

# SFOI DE LA SETEMANA DEL DECANAT DE LA PLIÉ DA FODOM LIVINALLONGO

S. Silvestro in Larzonei  
S.ma Trinità in Andraz  
S. Giovanni Battista in Soraruaz  
S. Sebastiano in Ornella

San Giacomo il maggiore apostolo in **PIEVE** [pieve.livinallongo@chiesabellunofeltre.it](mailto:pieve.livinallongo@chiesabellunofeltre.it)

Santi apostoli Pietro e Paolo in **ARABBA** [arabba@chiesabellunofeltre.it](mailto:arabba@chiesabellunofeltre.it)

**Parroco-Pleván: don Andrea 347 4695405 – sito internet: [parrocchiefodom.diocesi.it](http://parrocchiefodom.diocesi.it)**

**7 SETTEMBRE 2025**

Ventitreesima domenica del Tempo Ordinario

Settimana liturgica 7 al 14 settembre 2025 - n. 36

Settembre 2025

Nel vangelo di  
questa domenica

incontriamo

Gesù che pone

le condizioni

per essere suoi

discepoli: ci

dice che chi

non lascia

tutto non può essere

suo discepolo. In

questo brano ci viene ripetuto per ben tre volte. Sembra quasi che Gesù voglia scoraggiare chi è entusiasta nel seguirlo ma non è così: vuole invece attraverso le parabole di questo brano porre le condizioni per diventare consapevoli e perseverare poi nella

scelta fatta. Dice il vangelo che molta gente si avvicinava a Gesù e voleva entrare tra i suoi seguaci. Gesù non vuole illudere nessuno perché sa qual è la strada che il Padre gli chiede di percorrere: è la via della croce, del sacrificio. Quindi seguire Gesù significa condividere la sua stessa vita. Chi vuole seguirlo dev'essere disposto ad amarlo con un amore superiore agli affetti che ha con suo padre, sua madre, la moglie, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita. Gesù chiede a chi vuole seguirlo una totale libertà nei confronti di questi legami parentali. Il discepolo non può dire: io sono mio, perché l'uomo è di Dio. Quindi se vogliamo seguire davvero Gesù, cioè voler essere suoi discepoli, dobbiamo preferirlo a tutto. Dice Charles de Foucauld: "Essere pronti ad abbandonare per Gesù, a sacrificare per Lui. Svuotare il proprio cuore di tutto ciò che non è Dio, darsi tutto a Lui, senza riserve. Non si tratta di non amare i familiari ma bisogna amare Dio sopra tutto e fare quello che Egli domanda, qualunque cosa sia".  
Discepolo del Vangelo



# MËSSE DE LA SETEMANA

## MESSE DELLA SETTIMANA

---

### Domenica XXIII del Tempo Ordinario

**7 settembre**

- 09:00 **PIEVE** ++ Crepaz Eugenio (Masarei) e Decassan Viola  
++ Francesco, Maria Assunta e Epifanio
- 10:30 **ARABBA** Per la Comunità  
Vivi e defunti di fam. Lezuo Frida

### lunedì 8

- 08:30 **RENAZ** ++ Crepaz Rita e Lodovico  
++ Crepaz Eugenio e defunti di fam.

### martedì 9

- 08:30 **ORNELLA** ++ Delmonego Pietro e Dorigo Berta
- 16:00 **Villa San Giuseppe**

### mercoledì 10

- 08:00 **PIEVE** ++ defunti Gabrielli (Colac)

### giovedì 11

- 18:00 **ARABBA** Vivi e defunti Lezuo-Valentin

### venerdì 12

- 18:00 **ANDRAZ** ++ Pallua Albino e Valeria  
++ defunti fratelli Manfroi

### sabato 13

- 17:00 **ARABBA** ++ Vallazza Giuseppe e Antonio  
+ Pellegrini Caterina
- 18:15 **PIEVE** + Palla Maria ann.

### Domenica XXIV del Tempo Ordinario

**14 settembre**

### Esaltazione della Santa Croce

- 09:00 **PIEVE** ++ Masarei Sergio e Vanessa  
++ Sief Giovanni e Maddalena
- 10:30 **ARABBA** Per la Comunità

## Domenica 7 settembre a Roma canonizzazione del Beato Pier Giorgio Frassati e del Beato Carlo Acutis



Beato Pier Giorgio Frassati e Beato Carlo Acutis, due giovani santi del nostro tempo che, pur vissuti in epoche diverse, ci indicano la via della santità attraverso la vita ordinaria vissuta in modo straordinario. "La santità nel quotidiano". "Essere cristiani è un'avventura meravigliosa, se la si vive con tutto il cuore." Nel silenzio della preghiera ci lasciamo illuminare da due giovani beati che hanno saputo incarnare la luce del Vangelo nelle pieghe semplici ma profonde della loro esistenza: Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis.

### **Pier Giorgio Frassati – La carità che si fa montagna.**

Pier Giorgio, giovane torinese della buona borghesia, amava la montagna, la compagnia degli amici, lo studio. Eppure, dentro di sé, portava un desiderio più grande: **scalare la vetta della santità**, che non consisteva per lui in gesti straordinari, ma nell'amore vissuto nella concretezza. Amava i poveri, li cercava, li serviva in silenzio. Il suo motto, "Verso l'alto!", non era solo un'esortazione alpinistica, ma una chiamata interiore: sollevare lo sguardo verso Dio, anche quando la vita è faticosa, e portare gli altri con sé.

Nella mia vita quotidiana, chi sono "i poveri" che posso servire?

Cosa significa per me "andare verso l'alto"? Sto crescendo spiritualmente?

### **Carlo Acutis – Il genio della fede nell'era digitale.**

Carlo, ragazzo milanese del nostro tempo, cresciuto in una realtà tecnologica e globale, ha saputo trasformare internet in un mezzo per evangelizzare.

Diceva: "**L'Eucaristia è la mia autostrada per il Cielo**", e intorno a questo sacramento ha costruito la sua esistenza, con semplicità e purezza.

Non era un "supereroe", ma un ragazzo normale, appassionato di informatica, sport, animali. Tuttavia, ciò che lo rendeva speciale era il suo cuore ardente di amore per Dio e per gli altri. Carlo ci insegna che anche oggi, nella cultura digitale, è possibile essere santi.

Qual è il "centro" della mia vita spirituale?

Uso i mezzi che ho – internet, tempo libero, talenti – per portare luce o per perdermi?

*Signore Gesù,*

*che hai chiamato Pier Giorgio e Carlo a seguirti nella giovinezza, donami di imparare da loro a vivere con pienezza ogni giorno. Fa' che anche io possa camminare verso l'alto, cercando la tua volontà e servendo i fratelli.*

*Insegnami a riconoscerti nell'Eucaristia, e a portarti nei sentieri del mondo digitale, perché anche oggi, la santità non sia un'eccezione, ma una vocazione possibile.*

*Beato Pier Giorgio Frassati, prega per noi.*

*Beato Carlo Acutis, prega per noi. Amen.*

*d. Andrea*

## AVVISI

Lunedì 15 settembre siegra a Chierz (posticipata dal 14): esaltazione della S. Croce, S. Messa ore 17:00.

**Per incontrare il parroco** cell.: 3474695405

-Ufficio a Pieve sabato dalle ore 9:00 alle 11:00.

---

L'8 settembre, la Chiesa celebra con gioia la Natività della Beata Vergine Maria, una festa carica di tenerezza e di speranza, perché segna l'inizio del compimento delle promesse di Dio: con la nascita di Maria inizia a sbocciare il fiore della Redenzione. Maria nasce in un mondo ferito, come il nostro, ma con la sua nascita entra nel mondo la speranza vera, quella che non delude. In lei si realizza il sogno eterno di Dio: preparare una madre per suo Figlio, Gesù, il Salvatore. Il Vangelo non racconta la nascita di Maria, ma la Tradizione della Chiesa ci ha tramandato che fu un evento gioioso, accolto con gratitudine dai suoi genitori, Gioacchino e Anna, e dai cieli stessi. La Chiesa celebra non solo la nascita biologica di Maria, ma il suo esser stata pensata, scelta, amata da Dio fin dall'eternità. Non vi sono segni prodigiosi, né clamore: Maria nasce nel silenzio, come un piccolo seme che germoglierà nel cuore della storia. Il suo "sì" alla vita è il primo passo verso il grande "sì" dell'Annunciazione, quando diventerà la Madre del Verbo Incarnato. "Dio ha fatto in me cose grandi" (Lc 1,49). In Maria possiamo contemplare la bellezza della vita accolta come dono. La sua nascita ci parla anche della nostra: Dio ha voluto anche noi, ci ha pensati e creati con amore. La festa della sua nascita è anche un invito a ringraziare per la vita, a riscoprirne il senso, e a credere che, come Maria, anche noi abbiamo una missione unica e irripetibile. "Maria, creatura piccola, ma immensa agli occhi di Dio." Quando penso alla mia vita, riesco a vedere il dono che è? In che modo posso oggi dire "sì" a Dio come Maria, anche nelle piccole cose? Ho gratitudine per la mia esistenza, per il giorno della mia nascita?